

IL PORTO DELLE DONNE 17 maggio - ore 15.00-17.00

Automazione, sicurezza e formazione: sfide ed opportunità

PROGRAMMA

Robotica ed automazione in ambito marittimo-portuale

Prof.ssa Lucia Pallottino, Università di Pisa

La robotica nata e cresciuta nelle catene di montaggio e nel settore manifatturiero si è recentemente sviluppata in numerosi altri settori con importanti ricadute sia in ambito lavorativo che sociale. Le tecnologie e le metodologie sviluppate hanno infatti consentito la proliferazione di robot nella vita di tutti i giorni e in tutti gli ambienti. Il braccio robotico chiuso in gabbie che svolge sempre la stessa operazione è ormai sorpassato dalla grande quantità di robot di tipologie anche molto differenti che sono in grado di vivere in mezzo a noi e supportarci nelle attività quotidiane. Da una parte rimane sempre valido il concetto di robot che ci aiutano nello svolgimento di lavori usuranti, monotoni e pericolosi. Dall'altra i robot e le macchine intelligenti sono ormai in grado di lavorare in ambienti non protetti o strutturati. Tutto questo rende l'utilizzo di robot fondamentale anche in zone come quelle portuali caratterizzate dall'essere ampie e diversificate, in cui i lavori da svolgere sono complessi ma soprattutto usuranti e particolarmente impegnativi da un punto di vista fisico rendendo ad oggi difficile e poco appetibile l'accesso a queste attività al genere femminile.

Cybersecurity: il lato oscuro della digitalizzazione! Un rischio per i porti, ma un'opportunità professionale per le donne?

Dott.ssa Rita Forsi, Università di Pisa/Women4Cyber

La digitalizzazione di processi più o meno complessi e dei procedimenti ad essi correlati, sia in ambito pubblico che nel settore privato, ha di fatto costretto a ripensarne spesso l'intera organizzazione, anche per l'inevitabile introduzione di rischi informatici.

Alla luce di questa trasformazione, sono diventati indispensabili sia la conoscenza approfondita delle infrastrutture interessate e deputate all'erogazione di servizi, che le conseguenti azioni necessarie alla predisposizione di adeguate misure di contrasto e mitigazione del rischio cyber.

Il fattore umano è diventato nel contempo un elemento strategico nel ripensamento organizzativo a cui si faceva cenno in premessa.

In questo contesto ci si chiede quale sia il contributo femminile alla modernizzazione del settore marittimo, della funzionalità dei Porti in particolare e della logistica dei servizi nel suo complesso.

La gestione dei rischi informatici potrà offrire nuove e stimolanti opportunità anche nel settore marittimo, ai giovani in generale e anche a giovani donne in particolare, peraltro finora scarsamente rappresentate.

Si tratterà di opportunità di lavoro, di impegno, di formazione, di progettazione di servizi, di gestione ottimizzata ai fini del contenimento e della mitigazione dei rischi cyber attuali e futuri. Anche Women4Cyber vuole partecipare attivamente nell'incoraggiare le giovani donne a riporre la massima attenzione nei confronti di queste nuove realtà.

Il valore delle differenze di genere nel lavoro a partire dalla legge 81/2008 sulla salute e sicurezza

Prof.ssa Rita Biancheri, Università di Pisa

La lavoratrice è stata assimilata al suo collega maschio ed è rimasta a lungo invisibile, fino al D.Lgs. 81/2008 dove, tra le novità più rilevanti, si prevede espressamente l'obbligo di considerare tutti i rischi compresi quelli "connessi alle differenze di genere". La crescente presenza delle donne nel mercato del lavoro e la diversificazione delle professionalità implica il superamento di un approccio neutro e una valutazione sulle condizioni occupazionali e dei fattori che concorrono a migliorare la sicurezza e la prevenzione. In questa cornice da una presenza femminile "debole" nei luoghi di lavoro possiamo ridefinire i nostri modelli organizzativi a favore della valorizzazione delle risorse umane, dell'innovazione e della produttività. A tal fine sarà presentato lo strumento di autovalutazione in ottica di genere: VARIdiGE realizzato dal mio gruppo di ricerca multidisciplinare dell'Università di Pisa

Digitalizzazione nella formazione logistico-portuale: Il progetto TechLog

Prof. Nicola Castellano, Università di Pisa

Il progetto Techlog nasce da un partenariato internazionale tra paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo con l'obiettivo di favorire un rafforzamento delle relazioni tra ricerca e mondo delle aziende, in particolare con riferimento al trasferimento tecnologico di conoscenze, modelli gestionali, abilità e buone pratiche utili a contribuire alla crescita, modernizzazione e sostenibilità dell'economia dei trasporti nell'area del Mediterraneo. Il progetto mira in particolare a realizzare due Living Lab (uno con sede a Beirut, in Libano, e l'altro a Sfax in Tunisia) ispirati da logiche di open innovation, nei quali co-creare, testare e condividere iniziative di trasferimento tecnologico basate su tecnologie di simulazione relative alle operatrici ed agli operatori coinvolti nelle attività di trasporto e trasferimento merci all'interno dei porti.

Discussione